Anno - X N. 3358

Trieste, Venerdì 20 Marzo 1891 (Edizione del mattino)

Anno X. - N. 3358

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70. mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

I funerali di Gerolamo Napoleone. ROMA 19. (N) Vi telegrafo dopo aver dato un'occhiata fuggevole al corteo funebre di Napoleone. Nelle vie per le quali passa il corteo, pendono dalle case bandiere a mezz'asta; i negozi sono chiusi. Alle 9 il re s'è recato all'Albergo di Russia a confortare la principessa Clotilde. Il distacco dalla salma è stato una scena straziante. Il re, a capo scoperto, ha accompagnato la salma fino al portone dell'albergo. Dopo l'assoluzione nella chiesa di Santa Maria del Popolo, nella piazza omonima si ordina il corteo. Precedono le guardie municipali, un reggimento di cavalleria, d'artiglieria a cavallo ed a piedi, di bersaglieri, di allievi carabinieri; seguono il concerto de' carabinieri e quello municipale. Il carro coperto di 25 corone è fiancheggiato da corazzieri, vigili e staffieri di Corte. Noto una corona di rose rosse con la scritta: *Umberto di Savoia*; la regina ne ha inviato una di rose bianche; una immensa di violette reca i nomi di Clotilde, Letizia, Vittorio e Luigi; una di viole è dei francesi dimoranti a Roma. Seguono il carro il principe Vittorio avendo a destra il duca degli Abruzzi rappresentante il re; le due suore di carità che assistettero il principe defunto; il corpo diplomatico, i cavalieri dell'Annunziata; i ministri, gli uffici della Camera e del Senato, parecchi deputati. Chiudono il corteo quattro reggimenti di fanteria con musica e cento vetture. Noto dei preti in vetture chiuse.

ROMA 19. (N) Eccovi i particolari dei funerali del principe Girolamo Napoleone: Stamane alle 8.30 Umberto, Margherita, i principi e le principesse assistettero alla messa nella cappella provvisoria dell'*Albergo di Russia*. - La regina Margherita tornò al Quirinale; gli altri restarono. Il cielo è coperto. Le truppe schieransi fra piazza del Popolo, il Corso, la via Nazionale e la Stazione. Immensa folla. I balconi sono parati a lutto. Il corteo si muove nell'ordine telegrafatovi. Molte corone coprono i varii carri che seguono il feretro, dopo dei quali vengono i parenti. Il principe Vittorio veste a lutto. Il duca degli Abruzzi rappresenta il re. Dirige il corteo il conte Giannotti. Il carro con la salma si ferma alla chiesa di Santa Maria, ch'è parata a lutto; il feretro viene portato nella chiesa, gli si impartisce l'assoluzione. Nella chiesa entrano soltanto i principi e i grandi dignitari; il corpo diplomatico, i ministri e le autorità vestono in borghese. Alle 10 comincia una pioggia che continua insistente. Il corteo, dopo resi gli onori in piazza di Termini, giunge a mezzodì alla stazione. Il feretro viene trasportato nella cappella ardente, deposto a terra, coperto con una ricca coltre e circondato di corone. L'ambasciatore e il personale dell'ambasciata di Francia si astennero d'intervenire ai funerali. Alle 3.15 il feretro viene collocato nel vagone-salon tappezzato di nero situato in testa di un treno speciale. Le principesse Clotilde e Letizia giunsero alle 5.30 alla stazione, accompagnate dai sovrani e dal principe e ricevute dai ministri Di Rudinì, Chimirri, Villari e da tutte le autorità. Contemporaneamente giunsero i principi Vittorio, Carlo e Rolando e la principessa Matilde Bonaparte con seguito. I sovrani accompagnarono la principessa Clotilde al vagone, abbracciandola e baciandola molto commossi. Il treno è partito per Torino alle 5.44.

ROMA 19. (N) Completo le mie precedenti notizie sui funerali di Napoleone: Fu notata ma non ha destato sorpresa la assenza dell'ambasciatore francese Billot. Oltre alle corone poste sul carro, ve n'erano altre, non molte, su altri due carri poco decorosi. Un prete in carrozza chiusa seguiva subito il carro. Ad onta della pioggia, alle 10 la piazza del Popolo offriva uno spettacolo imponente, per la folla straordinaria accalcantesi sulle vie, ai balconi, sugli obelischi, sulle fontane, sui tetti. Erano esposte molte fotografie del defunto. Il re, dopo aver preceduto il feretro giù per le scale dell'albergo, rimase qualche tempo in mezzo alla folla, a capo scoperto, destando commozione vivissima.

Stamane la colazione della famiglia reale e dei principi congiunti si fece nella palazzina annessa al Quirinale, per riguardo alla principessa Clotilde che non vuole entrare al Quirinale, perchè palazzo apostolico.

Camera italiana. ROMA 19. (N) E' cominciata la discussione finanziaria. L'aula è affollata. Parlano Ellena contro il ministero, e Sonnino, con dichiarazioni ambigue, che provocano l'affermazione di Nicotera di accettare i voti di quei deputati che vogliono la libertà coll'ordine, da qualunque parte seggano e volere non astensioni ma un voto esplicito a favore o contro, in seguito al quale saprà fare il suo dovere. Plebano sostiene il programma d'economie del ministero. Il suo discorso acre provoca una violenta interruzione di Crispi che Plebano punzecchiò più volte. Maggiorino Ferraris parla pure a favore del ministero. Il seguito a domani. Il ministero vuole un voto. La discussione durerà parecchi giorni; finora non accenna quale piega sarà per prendere.

Le dichiarazioni di Garascianin. BUDAPEST 19. (N) Il corrispondente belgradese dell'*Egyetertes* riferisce al suo giornale un colloquio avuto con Garascianin. Questi disse: Non permetto a nessun re del mondo di calunniarmi in simil modo, come ha fatto Milan e mi difenderò con la stampa ed, occorrendo, con mezzi anche più radicali. Vi assicuro per quanto vi ha di più sacro che ho creduto fino all'ultimo giorno e credo tuttora che le due donne Markovic e Knicanin si suicidarono in carcere. Se Milan ha delle prove in contrario, le metta fuori e istituisca una inchiesta per chiarire i fatti.

Ne risulterà semplicemente che quando avvenne il triste fatto io mi trovava da qualche mese a Nizza. Ad onta dell'accaduto, non nutro alcun odio nè contro Milan nè contro suo figlio; anzi non so pensarmi una maggiore sventura per la Serbia che un mutamento di dinastia.

Io ho rinunziato per sempre a ridivenire mai più una personalità dirigente la politica in Serbia. (Vedi *Recentissime*).

Camere francesi. PARIGI 19. (B) *Camera.* Il radicale Rabier avanza la proposta di stabilire il diritto legale ipotecario sugli averi dei consiglieri d'amministrazione delle varie Compagnie; chiede l'urgenza. Il ministro della giustizia accentua la necessità di studiare questa proposta che tocca i più alti interessi; chiede che venga demandata alla Commissione incaricata della revisione delle Compagnie. La Camera approva la proposta del ministro. - Roux presenta una petizione firmata da 17000 operai marittimi di Marsiglia, nella quale si chiede libertà di commercio. - Montfort interroga circa la situazione al Tonchino; biasima la sostituzione del regime civile al regime militare, perchè il Tonchino non è pacificato. Etienne ammette il crescere delle piraterie al Tonchino, ma dice che un battaglione inviatovi dalla Cocincina basterà a ristabilirvi le condizioni normali. Asserisce che la situazione non è peggiorata, bensì migliorata; il governo continuerà l'opera di pacificazione, cercando di sottomettere i capi delle bande; non cambierà il regime civile. Dopo queste dichiarazioni l'incidente è chiuso.

La riforma amministrativa ungherese. BUDAPEST 19. (B) La Commissione della Tavola dei deputati alla riforma amministrativa ha incominciato la discussione generale del progetto di regolazione dell'amministrazione e dell'autonomia dei Comitati. Il presidente dei ministri espone i principii del progetto e dichiara che il governo intende di presentare prossimamente progetti di legge sulla giurisdizione in questioni elettorali della Tavola dei deputati, sugli affari degli orfani e sulla giurisdizione amministrativa. Prega di non imporre la condizione che questi progetti abbiano ad entrare in vigore contemporaneamente al progetto in presentazione. L'aumento delle spese derivante da questa riforma ascende a un milione e mezzo. Apponyi dichiara di approvare il progetto, salvo le modificazioni che proporrà durante la discussione articolata. La discussione continuerà domani. E' certo che il progetto sarà approvato a grande maggioranza dalla Commissione e dalla Tavola.

Il duello Massenet-Lassalle. PARIGI 19. (N) Il duello fra il maestro Massenet e il baritono Lassalle non avrà luogo. I testimoni di ambe le parti dichiararono che in seguito a speciali circostanze cessava il motivo dello scontro. Per Massenet intervennero il Richepin, autore del libretto del *Mage*, e l'editore Hartmann.

I disoccupati. ROMA 19. (N) Temendosi che i disoccupati profittassero dell'impiego delle forze ai funerali di Napoleone, nelle adiacenze di piazza Dante s'erano prese oggi maggiori precauzioni del solito. Fuvvi una riunione di circa 5000 operai. Vari oratori parlarono inneggiando alla rivoluzione sociale, al primo di maggio, all'abolizione della patria. Nominarono una commissione incaricata di studiare e riferire se si debba sospendere la produzione o prendere la produzione dov'è. La Commissione stessa dovrà organizzare la manifestazione del 1. maggio.

Bismarck e Waldersee. VIENNA 19. (N) Un giornale viennese scrive: „Una notizia privata comunicataci asserisce che la visita del generale Waldersee a Friedrichsruhe non ebbe altro scopo che di apprendere le condizioni con le quali Bismarck vorrebbe lasciarsi riattivare. Non vorremmo però assumere alcuna garanzia di questa informazione."

Notizie d'Africa. ROMA 19. (B) La *Tribuna* ha da Massaua: Il sultano dei Habab Kantibai Edad è stato arrestato; pare ch'egli mantenesse dei rapporti con i dervisci. Antonelli ritornerà per la via di Zeila. Egli ebbe un lungo colloquio con il Negus, ma non se ne conosce il risultato. - La *Tribuna* riproduce con riserva la voce che il Negus ricusi di riconoscere il protettorato italiano.

La candidatura di Bismark. BERLINO 19 (N). La dichiarazione del Comitato centrale dei liberali nazionali di non appoggiare alcuna candidatura contro Bismarck si attribuisce da molti alla visita fatta dal deputato Buhl a Friedrichsruhe, la quale però era di carattere privato. La direzione del partito liberale nazionale non intende di appoggiare la candidatura.

La situazione al Chilì. NUOVA YORK 19. (B) Telegrammi da Santiago annunziano che soltanto Iquique e Pisagua sono nelle mani degl'insorti, e che la situazione del governo si fa ogni giorno migliore.

La „Cavalleria rusticana." VIENNA 19, (N) Oggi al meriggio si è fatta la seconda prova generale della *Cavalleria rusticana* per la sig.na Ehrenstein e il sig. Schrötter. Il successo dell'opera è stato egualmente grande, quantunque la signorina Ehrenstein sia molto più debole della Toni Schläger. Questo drama musicale ha superato le aspettative più spinte e sarà un'attrattiva di primo ordine nel repertorio dell'opera.

All'Argentina. BUENOS AYRES 19. (B) E' ritornato il generale Mitre, accolto entusiasticamente. Il Mitre è proclamato formalmente candidato alla presidenza. E' ristabilito l'accordo fra i partiti del Roca e del Mitre.

Bulgaria e Belgio. SOFIA 19. (B) Il governo belga ha concluso con il governo bulgaro una convenzione commerciale sulla base della convenzione vigente con l'Inghilterra.

Una riunione chiusa dall'autorità. GRAZ 19. (B) Il comizio publico riunito oggi a Gratwein dalla Società popolare tedesca di Vienna, sotto la presidenza del presidente Schumerer fu dichiarato chiuso dall'autorità, perchè tra i 500 presenti non v'erano che soli 5 o 6 membri della Società popolare.

Il telefono Parigi-Londra. LONDRA 19 (N) La linea telefonica Londra-Parigi sarà aperta al servizio del publico al 30 corrente. I primi a parlarsi saranno il principe di Galles e il presidente Carnot.

Le elezioni in Dalmazia. ZARA 19. (B) Nel distretto urbano di Spalato-Ragusa-Cattaro l'ex deputato croato Borcic ottenne 798 voti; il candidato Mattijevic, portato in seguito a compromesso fra gl'italiani e i serbi, ne ottenne 764. L'elezione odierna della camera di commercio deciderà del risultato definitivo.

ZARA 19. (B) Il gruppo delle città e della Camera di commercio di Zara rielesse Supuk; il distretto urbano di Spalato il Borcic.

Il disastro di Cagliari. CAGLIARI 19 (N) I funerali delle vittime della catastrofe del 17 corr. ebbero luogo a spese di questo municipio e riuscirono imponenti: tutti i negozi erano chiusi e vi assistettero tutte le autorità e gran folla di cittadini.

Russia e Turchia. COSTANTINOPOLI 19. (B) L'*Agence de Costantinople* è autorizzata a dichiarare affatto priva di fondamento la notizia de' giornali francesi che la Russia, messa di malumore dalla pretesa intenzione della Porta di entrare in rapporti normali con la Bulgaria, abbia fatto al Cairo ed a Costantinopoli delle riserve circa il rapporto di vassallaggio dell'Egitto verso la Turchia.

La Russia in Bulgaria. AMBURGO 19. (B) Il *Corrispondent* smentisce la voce che la Germania ceda alla Francia la rappresentanza degli interessi russi in Bulgaria.

Banca di Credito ungherese. BUDAPEST 19. (B) Oggi s'è tenuto il Congresso generale della Banca di Credito ungherese. La relazione del Direttorio constata l'avvenuto aumento di 4 milioni del capitale in azioni e il rimborso di 3 milioni all'Istituto di Credito. Il pagamento in più superante il valore nominale delle azioni, nell'importo netto di f. 1,767,621, è stato devoluto al fondo di riserva; con ciò, raggiunto il massimo del 20 per cento del capitale in azioni, cessa ogni ulteriore devoluzione al fondo di riserva. Il Direttorio propone un dividendo di f. 24. Il Congresso accorda ad unanimità l'assolutoria.

L'»Anglo-Bank«. VIENNA 19 (B) Il bilancio dell'*Anglo-Bank* pro 1890 presenta un utile netto di f. 2,402.471 rispettivamente, detratte le *tantièmes* del Consiglio Generale, f. 2,256,201. Il Consiglio Generale propone di devolverne fior. 700 mila al fondo di riserva, di ripartire un dividendo di f. 10 e di portare a nuovo i rimanenti f. 56,201. Le 10,000 azioni della Società delle miniere carbonifere della Boemia settentrionale in Brüx, trovantisi in possesso della Banca, sono registrate nel bilancio alla pari.

Fra principi e sovrani. CORFU' 19. (B) E' arrivata l'imperatrice d'Austria.

Dieta prussiana. BERLINO 19 (B) La Camera dei deputati s'è aggiornata al 7 aprile.

Böttícher. BERLINO 19 (B) Il *Monitore dell'impero* dichiara insussistenti le voci dell'imminente ritiro di Böttícher.

I tedeschi in Africa. BERLINO 19 (B) Il *Monitore dell'impero* annunzia che con il primo di marzo Wissmann ha introdotto il monopolio delle munizioni e delle armi per l'Africa orientale tedesca.

Diplomazia ottomana. COSTANTINOPOLI 19. (B) Zia bey, finora ambasciatore ottomano a Roma, è stato nominato ambasciatore a Vienna; Mahmud Nedem bey, finora inviato ottomano in Atene, è stato nominato ambasciatore a Roma; Ghalib bey è stato nominato inviato ottomano in Atene.

RECENTISSIME.

Gli scandali di Serbia. BELGRADO 18. Il gabinetto serbo non ha ancora stabilito la procedura da seguirsi contro l'ex ministro Garascianin, accusato di aver ordinato gli assassinii di Elena Markovitch e Elena Knicanine. Alcuni ministri desiderano la nomina di una speciale Commissione giudiziaria, altri sono partigiani di di una Commissione speciale parlamentare, investita di poteri giudiziarii. Il signor Garascianin non cerca di eludere il processo, ma dichiara, nel *Videlo*, desiderare che piena luce sia fatta. L'ex presidente del Consiglio, Pirochanatz, che è stato avvocato dell'ex regina Natalia durante il processo di divorzio, publica una lettera insultante contro l'ex re Milan.

Deroulède e i suoi. PARIGI 18. Deroulède aveva preso in affitto la sala dell'Ambigu, dove si rappresenta un drama intitolato: *Le Régiment*, per i suoi amici della Lega dei patrioti e per altri amici. Tutti i deputati boulangisti assistevano alla rappresentazione. All'entrata di Deroulède, questi fu salutato da vivi applausi. I principali punti del drama, pieni di allusioni patriotiche, furono accolti con vive acclamazioni e grida di „Viva l'esercito!" Non vi fu alcun incidente.

Una punizione persiana. LONDRA 18. Si ha da Teheran che Mirza Malcolm Khan, antico ambasciatore persiano a Londra, è privato dei suoi titoli, onori e grado.

Arresti in Bulgaria. SOFIA 18. A Bourgas sono state arrestate tre persone, presso le quali fu trovata una somma di 50,000 lire, nonchè un gran numero di carte rivoluzionarie. La nazionalità di questi individui non si è potuta constatare, perchè non hanno risposto che col silenzio al giudice che li interrogava. Essi sono stati trasferiti a Sofia.

La censura in Russia. PIETROBURGO 18. I direttori delle riviste storiche *Ruski Archiv* e *Ruskoja Scarivia*, hanno avuto proibizione di publicare documenti, i quali potrebbero danneggiare il prestigio dei membri della famiglia Romanoff. Questo ordine fu provocato dal fatto che il professore Bilbassoff, nella storia di Caterina II publicò la lettera, in cui il principe Orloff informava l'imperatrice dell'assassinio di Pietro III.

L'affare Vacaresco-Reuss. BUCAREST 18. Il ministro rumeno, Vacaresco, ha dato le sue dimissioni. Egli intende di domandare sodisfazione al principe di Reuss, ambasciatore tedesco per l'insulto fattogli collo scacciare di casa il di lui figlio.

L'ultimo discendente di Cristoforo Colombo. NEW-YORK 18. Il Comitato della Fiera Mondiale di Chicago, pregherà il duca di Soragna, ultimo, discendente di Cristoforo Colombo, residente a Madrid, di inaugurarla solennemente.

Scommessa vinta PARIGI 18. Ieri arrivò qui da Samara, dopo 79 giorni di viaggio, quel gentiluomo russo che scommise 20,000 rubli di far questo tragitto in una *troica* tirata da tre cavalli. Egli vinse la scommessa avendo compiuto il viaggio in meno tempo di quanto era prefisso.

Disordini operai. BRUSSELLES 18. Ieri, a Fleuri, vi è stato un conflitto tra gendarmi belgi e minatori scioperanti. I gendarmi sfoderarono le sciabole; vari minatori rimasero feriti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 6.08 tram. ore 6.08 Oggi Madd. Add. — Domani S. Benedetto — Term. C. ore 7 ant. 9.0 2 pom. 12.4 — Alt. bar. 758.8 — Alta marea 6.2 a., 7.50 p. Bassa marea 1.9, ant. 1.5. pom.

Il grande concerto per il monumento a Giuseppe Tartini. La folla enorme convenuta iersera al Politeama Rossetti, richiamatavi da un altissimo e morale sentimento: quello di cooperare all'erezione del monumento di Giuseppe Tartini, gloria istriana di cui la consorella Pirano può andar giustamente orgogliosa, dava alla sala un aspetto di festa eccezionale, di insolita giocondità e gaiezza. C'era quella moltitudine di gente stipata, accavallata, urtantesi, ondeggiante che non si riscontra se non in certe occasioni: quando l'appello fatto alla cittadinanza ha trovato la via del suo cuore, e vi ha risposto l'eco di un sacro entusiasmo, che infiamma le anime e le menti di tutti. Dalla platea alle gradinate, alla galleria, ai due ordini di palchetti, al loggione, negli interstizi, sugli scalini, nei vani delle porte, dappertutto era una incredibile, quasi diremmo spaventevole marea di teste umane. Nei palchetti splendono in elegantissimi abbigliamenti le più distinte nostre signore. Due palchi sono occupati dalle rappresentanze delle città consorelle dell'Istria, convenute espressamente per tale circostanza. In platea i colori dei cappellini moderni, capricciosi, dalla nota bizzarra, contrastano cogli ampi sparati lucidi del publico maschile, intervenuto in parte in marsina. Sul palcoscenico quattro candelabri disposti con ordinato buon gusto infondono gaiezza producendo effetto bellissimo. Le guardie municipali, in tenuta, fanno il servizio d'onore.

Un occhiata sola all'orchestra basta a far notare subito come ai professori di orchestra consueti che valorosamente compongono la valentissima orchestra del Teatro Comunale, si fossero aggiunti altri elementi, così da formare un corpo musicale di cento persone. In mezzo ad una aspettativa fremente, ad un'intensa attenzione, l'egregio m.o Giulio Heller sale lo scanno direttoriale salutato da un fragoroso applauso, e sotto la espertissima sua bacchetta viene eseguita con fusione mirabile e magnifica coloritura la sinfonia dell'*Anacreonte* del Cherubini che viene molto applaudita.

Ma quando al secondo numero del programma - in cui è annunciato, ed atteso da tutti più che con curiosità, con forte interesse artistico la famosa sonata di Giuseppe Tartini: *Il trillo del diavolo* - comparisce la inspirata figura di Cesare Thomson, scoppia un applauso talmente lungo e insistente che è una frenesia, un delirio. E' il saluto del publico triestino al grande artista dell'archetto, il quale da uomo di cuore, da nobilissimo gentiluomo aveva intrapreso un viaggio lungo e faticoso per venir qui a cooperare con la sua opera validissima alla geniale accademia, del cui scopo erasi tanto compenetrata la sua anima elettissima di cultore dell'arte dei suoni. Il Thomson, commosso dinanzi a quella fragorosa, interminabile ovazione, ringraziava il publico, sorridendo nella mite dolcezza degli occhi, buoni e pensosi. Poi, fattosi silenzio, si ascoltò ad orecchio teso quel celebre *Trillo del diavolo* che è una composizione di grande valore, la quale brilla nel repertorio per violino per slancio, per stile elevato, per idee melodiche scevre da ogni aridità e per concetto classico e severo; ed il Thomson eseguì l'ardita composizione splendidamente emergendo per la sua straordinaria e robusta *cavata*, per il vigore scevro da ogni affettazione e per lo slancio con cui vinse le grandissime difficoltà tecniche profuse in quel pezzo.

L'origine di questa celebre *sonata* è così narrata dallo stesso Tartini:

„Una notte, nel 1713, sognai che avevo fatto un patto col diavolo ch'era al mio servizio ed imaginai di dargli il mio violino per vedere se riuscisse a suonar un alcunchè di bello; ma quale fu la mia sorpresa quando udii una *sonata* di straordinaria bellezza, eseguita con tanta maestria ed intelligenza, che nulla lo avevo concepito che potesse reggere al confronto. Il pezzo che composi allora, svegliandomi, è a dir il vero il migliore ch'io m'abbia mai fatto, e lo chiamo ancora la *sonata del diavolo*."

Dopo questo pezzo la calda ovazione che aveva accolto il Thomson al suo apparire, si rinnova più insistente e più viva che mai: tutti in piedi acclamano e gridano: è un urlo d'entusiasmo che risuona nel teatro e pare non termini più; nel cuore dell'altissimo artista esso deve risonar caro: esso deve formare una delle più dolci compiacenze della sua agitata esistenza e sarà un ricordo gradito che l'accompagnerà lontano, nei suoi viaggi, come un amico costante.

La *follia* del Corelli trovò pure nel Thomson un esecutore eccezionale, come pure il *largo* del Tartini ed il famoso *Capriccio* del Paganini eseguito con grande splendore d'arte.

Il Thomson tra applausi frenetici e vere ovazioni ed acclamazioni eseguì pure tre pezzi fuori programma; una *tarantella*, le *arie ungheresi* del Wienawski, e le famose *variazioni* sul *rondò* della *Cenerentola* del Rossini, trascritte dal Paganini.

Anche il resto del programma, improntato ad arte severa e scelto con gusto squisitissimo, riuscì di grande interesse.

L'*aria* del Caldara *Sebben crudele mi fai languir* e l'altra del Carissimi *Piangete* hanno pregi di fattura, hanno idealità armoniosissime e vero concetto dell'arte. Sono melodie dolcissime che svaporano in una calda lamentazione vagante malinconicamente nella tiepida regione dei sogni.

La prima fu eseguita dal distinto tenore De Marchi e la seconda dalla bravissima e simpatica signorina Busi, applauditissimi entrambi.

Questi due egregi artisti invece del duetto *Avran pietà gli Dei* della *Vestale* dello Spontini che era annunciato nel programma, ma che non si è potuto eseguire per imprevedute circostanze, cantarono il bellissimo *addio* del Donizetti — pezzo anche questo che valse ai due simpatici artisti calorosi battimani. Alla signorina Busi, la quale era vestita elegantissimamente, venne presentato un ricchissimo mazzo di fiori; — al signor De Marchi venne fatto omaggio di una corona di lauro, che gli venne pòrta su di un cuscino, dopo l'esecuzione dell'aria del Caldara.

Cesare Thomson ebbe in dono una splendida corona di allorn con bacche di argento, fregiata di nastri rossi, più una piastra d'oro con dedica bellissima.

L'orchestra che ieri a sera, come dicemmo, eccelse in modo egregio, ed i cui componenti al presentarsi del Thomson erano scattati come un sol uomo plaudenti dinanzi a quella figura di grande violinista, — diretta dal maestro Heller eseguì oltre il pezzo indicato, il minuetto in *la maggiore* del Boccherini, nonchè la bellissima siciliana in *do minore*; sotto la direzione del valente maestro Cremaschi, la splendida sinfonia della *Vestale* dello Spontini.

Il m.i Heller e Cremaschi, come pure il m.o Ernesto Luzzatto che accompagnò al piano con l'abituale sua maestria furono dal publico rimeritati di calorosi applausi.

Il successo artistico come quello finanziario della splendida accademia di iersera era tale da superare qualsiasi aspettativa, e Trieste ha affermato una volta di più quanto essa voglia, possa e sappia fare quando un alto scopo la guida. Il risultato del concerto di ieri è la prova più eloquente della ammirazione e del culto religioso che i triestini professano per chi con la scintilla del genio illustrò la sua terra, onorando l'arte e la patria.

— Dopo il concerto in una sala dell'albergo Delorme un'accolta di distinti signori, per festeggiare Thomson, gli offerse un banchetto al quale vennero pure invitati la leggiadra signorina Busi con sua madre, il signor De Marchi, i maestri Heller, Cremaschi e Luzzatto. Allo sciampagna disse bellissime parole il maestro Wieselberger e prevedendo che nel momento in cui a Pirano verrà scoperto il monumento Tartini la folla plaudente correrà col pensiero a Thomson, bevette al grande violinista che con slancio magnanimo e nobile accorse a portare il suo contributo.

Parlarono poi acclamati Attilio Hortis, l'egregio podestà di Pirano on. Fragiacomo, il dott. Giuseppe Bubba e Giuseppe Caprin.

Quest'ultimo con intonazione indovinatissima bevette all'amore nazionale ricordando che seppure è vero che il genio non ha patria, non è men vero che gli uomini di genio amano la loro e onorano quella degli altri, tant'è vero che nello intento d'onorare Giuseppe Tartini si riunirono Cesare Tomson, un fiammingo, e Giulio Heller, un tedesco, per offrirci un concerto di tutta musica italiana per onorare un genio italiano.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero da E. L. per onorare la memoria del sig. Erminio Morpurgo fior. 5; per un „groppo" tirato a ora tarda nella birraria „Alla nuova Alabarda" fiorini 1.40; raccolti da un Toni in una Riunione Famigliare festeggiante un Peppi, f. 5.90.

I ginnasti goriziani alla gara della nostra Unione Ginnastica. Il *Corriere di Gorizia* rileva dal rapporto storico sull'attività sociale dell'Unione Ginnastica goriziana che questa decise di mandare le proprie forze ginniche a concorrere alla bellissima e forte gara indetta dall'Unione Ginnastica di Trieste per solennizzare l'anniversario dell'erezione della sua palestra.

Il concorso, com'è noto, si terrà nei due giorni 17 e 18 maggio (feste di Pentecoste) e potranno prendervi parte tutti i ginnasti italiani delle provincie italiane soggette all'Austria.

Per gli speditori. Dal 20 corr. in poi, al massimo fino al dicembre dell'anno corrente, verrà attivata una nuova tariffa con noli ribassati sulla linea della Meridionale Trieste-Vienna (stazione della Meridionale) per pesci, molluschi e crostacei freschi spediti nell'ammontare di almeno 5 chil. quale merce celere, riducendosi il nolo da 14 ad 8 soldi per chil. compresa la tassa generale d'assicurazione.

Notizie più dettagliate sulle condizioni e modalità d'applicazione della detta tariffa possono ottenersi nell'Ufficio di Borsa.

La conferenza di Antonio Fradeletto. Non c'è bisogno di ricordare ai soci della Minerva ed a quelli della Filarmonico-Dramatica che questa sera nella sala di quest'ultimo sodalizio parlerà sul tema *La crisi della volontà* uno dei più culti e simpatici e brillanti conferenzieri italiani: il prof. Antonio Fradeletto. — Ognuno di quelli che l'hanno ammirato l'anno scorso nella sua facondia imaginosa, flottante, nella sua dizione chiara e dolce, nella filosofia profonda ed in uno elegante de' suoi concetti, se appartiene ad uno dei due distinti sodalizi nominati non vorrà di certo tralasciare quest'occasione per trascorrere una serata eminentemente artistica; per chi non appartiene a nessuna delle due società non resta che un rimpianto, giacchè, per quanto ci consta, non furono diramati inviti.

Infatti, anche senza inviti, riteniamo

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagur. (63)

— Ma no, non si muore in tal modo a quell'età... non si muore a vent'anni!

Poi, un'altra impressione, diversa da quella, ma non meno penosa s'impossessò di lei.

Mai aveva amata quella, che un tempo marchesa di Bernoy, adesso chiamavano semplicemente signora Orris.

Fredda, severa con Raoul, spesso anche ingiusta, la vera madre non poteva che soffrire di tale contegno.

Fino allora però un profondo rispetto era bastato a tenere in freno quell'invincibile sentimento di antipatia. Ma morto il figlio, questo rispetto non avendo più ragione di esistere, spariva per lasciar posto ad una specie di odio, di istintiva ripugnanza.

Quando il treno fu presso quasi a Pacy, soltanto allora Caterina parve ricuperare un po' di calma.

A casa non sapevano del suo arrivo, e quindi nessuno dei figli sarebbe stato alla stazione ad aspettarla.

Questo pensiero la rattristò. Desiderava abbracciarli tutti quanti, trovare in loro qualche conforto dopo tanto soffrire.

Un momento si illuse che indovinando il ritorno della mamma, li avrebbe veduti là, fermi accanto al cancello dell'uscita, i due più piccini col loro visetto roseo e paffuto, impazienti, pronti a saltarle al collo, a tempestarla di baci e di domande...

Ahimè! non un'anima!

Anche la strada, larga e polverosa, che conduceva a Pacy era perfettamente deserta. Cominciata già la mietitura del grano, uomini e donne, vecchi e fanciulli stavano occupati nel faticoso lavoro, sotto alla sferza del sole.

Col suo paniere al braccio, la sottana dell'abito ben rialzata per non sciuparla, la contadina mosse verso Pacy.

Sulla porta di una misera stamberga, una vecchietta lavorava a calza, seduta su di un gradino a metà diroccato.

Al rumore di quei passi pesanti e frettolosi, alzò la testa, riconobbe la Bichat, e buttando a terra il lavoro le andò incontro.

— Ehi! Caterina! su, presto, presto a casa! hai fatto bene, poveraccia, a ritornare!

— Perchè? cosa è successo?

— Una disgrazia.

— A chi? mio Dio, a chi?

— A tuo marito.

— Pietro? Per carità, di che si tratta?

— Ieri sera è caduto dal carro..

— Ebbene? ebbene?

— Si è rotto una gamba.

— Ah! ma no, no, è impossibile!

— Non ti allarmare troppo... può darsi che il male non sia tanto grave... Adesso c'è il medico, e da lui saprai meglio...

Non la lasciò finire e correndo come pazza precipitò in casa.

In preda ad una fortissima febre, il disgraziato Bichat non la riconobbe nemmeno.

Alla vigilia, quando due dei suoi compagni trovatolo steso in mezzo ad una strada, nell'impossibilità di muoversi, lo avevano trasportato a Pacy, non era stato possibile aver subito un medico; nè quello del villaggio, nè l'altro del paese vicino, assenti entrambi per visitare ammalati.

Al mattino, accorsi prontamente tutti e due, non fu senza fatica che rimisero al posto la gamba, rotta al disopra del ginocchio e gonfia in un modo orribile.

Il giorno dopo dell'arrivo di Caterina l'ammalato aggravava ancor più... Una piaga si era formata, e i medici temevano la cancrena...

Chiamato un chirurgo della città, questi dichiarò che l'amputazione era necessaria, e anche senza perdere un minuto di tempo!... Del resto, non garantiva dell'esito; l'operazione essendo in quel caso assai difficile e pericolosa.

Dopo cinque o sei giorni di spasimi atroci, Pietro Bichat rendeva l'ultimo sospiro, lasciando Caterina annientata, atterrita da questa nuova sventura, forse più tremenda dell'altra per le conseguenze.

Volle morire anche lei. Ormai la vita le pareva un peso troppo insopportabile.

Il pensiero dei figli la distolse dal lugubre proposito.

Sola a dirigere tutta l'azienda, a sostenere tutte le fatiche, col non facile compito di allevare i figli - nessuno dei quali poteva ancora esserle di utilità - la misera si accinse coraggiosamente all'opra, rassegnata in apparenza della sua dura sorte, senza nemmeno più trovar lagrime, inebetita dal dolore.

Una sera, un po' prima del tramonto, la Bichat, chiamata la sua figlia maggiore - una ragazzetta di dieci o dodici anni - le diede ordine di preparare la cena per i contadini e i servi della piccola fattoria... Lei andava a vedere a che punto stavano i lavori...

— Affare di una mezz'ora tutto al più, ma caso mai tardasse, mangiassero pure senza aspettarla...

Per giungere fino al campo di sua proprietà, Caterina doveva passare accanto alla strada ferrata, percorrerne una ventina di metri e scendere poi verso un piccolo sentiero.

(*Continua*).

che la sala della Filarmonica sarà questa sera riboccante.

E all' illustre professore non mancheranno le più festose accoglienze.

Salvatore Farina a Trieste. Dopo la conferenza del Fradeletto, avremo molto probabilmente a Trieste un' altra serata intellettuale ed artistica. Salvatore Farina, uno dei più popolari romanzieri e novellieri italiani, reduce dal suo viaggio in Germania, ove raccolse entusiastici applausi con la lettura della sua nuova novella: *Vivere per amare*, la quale vede ora la luce nell' appendice del *Caffaro* di Genova, onorerà la città nostra di una sua visita e pare vi darà una conferenza, in cui parlerà del romanzo italiano in generale e leggerà alcuni brani dei suoi più pregiati lavori.

Questa notizia riguardante la venuta a Trieste di uno dei più sereni e dei più affettuosi scrittori italiani - uno dei pochi i cui lavori siano stati tradotti in lingue straniere - sarà accolta in generale con il massimo piacere - e nella nostra città, che, pure assorbita nei suoi commerci, non trascura mai di prender parte al movimento artistico-letterario italiano, Salvatore Farina sarà accolto con quelle simpatiche dimostrazioni a cui il bellissimo e fecondo suo ingegno ha diritto.

Credesi che il Farina sarà fra noi alla fine del corrente mese.

Società per la lettura popolare. Questa utile associazione terrà anche essa il suo Congresso annuale nel locale sociale (via degli Artisti N. 1, I piano) domenica 22 corr. alle ore 12 merid.

Da alcuni dati statistici rileviamo che la società possiede 4600 opere con 6700 volumi, che conta circa 840 lettori a domicilio e 5 lettori giornalieri nella sala e che il numero dei volumi messi in circolazione ogni anno ascende a circa 21000, ciò che vuol dire che in media ogni associato legge 27 volumi all'anno.

Società ippica triestina. La direzione sin qui in carica, ottenuta dal Congresso del 20 febraio a. c. l'approvazione del proprio operato, sia quale Comitato promotore della Società Ippica, sia quale Direzione della stessa, per l'epoca dal 24 Agosto 1890 fino ad ora, in osservanza dell'articolo 20 dello Statuto per la costituzione della legale rappresentanza della Società, invita i consoci ad un Congresso generale che avrà luogo il giorno 28 marzo a. c. alle ore 8 pom. nella sala del Circolo Artistico col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del Verbale del Congresso 20 febraio 1891. — 2. Elezione della Direzione. — 3. Eventuali proposte dei soci.

La Società austriaca di pesca e piscicultura terrà il suo Congresso Generale domenica 22 corr. al mezzodì nell' edificio dell' i. r. Governo marittimo col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del protocollo del Congresso precedente. 2. Lettura del rapporto e resoconto annuale. 3. Discussione ed approvazione del preventivo per l' anno corrente. 4. Comunicazioni. 5. Elezione della Direzione.

Publicazioni musicali. Dagli editori signori C. Schmidl e C. abbiamo ricevuto cinque romanze senza parole, per pianoforte, di E. del Valle de Paz.

— Dallo stabilimento Giovanni Zippel di Trento abbiamo ricevuto: „Dov' è quell' arancia che a te donai?" *rispetto* popolare toscano per canto con accompagnamento di pianoforte, musica di Coronato Pargolesi.

Nomine alla Finanza. La Presidenza dell'I. r. Direzione di Finanza pel Litorale ha nominato a commissari di finanza i concipisti di finanza Napoleone dott. Fabbro, Giovanni Zeilinger ed Alberto Resen ed a concipisti di finanza il concipista Giuseppe Abbrederis dell'I. r. Direzione provinciale di finanza del Tirolo nonchè i praticanti di concetto Federico cav. Mühlwerth, Adolfo Schuler, Massimiliano dott. Visconti, Alfonso Schaffenhauer e Giuseppe bar. Alber Glanstätten.

Il solito desiderio degli agenti in commestibili. S'avvicina la Pasqua ed anche quest'anno ci sono affluite in redazione parecchie lettere di agenti di negozi in commestibili i quali ci pregano d' interessarci in favor loro, perchè nella seconda festa di Pasqua le botteghe si chiudano al più tardi alle due pom. Gli agenti in commestibili, come fu già detto e ripetuto varie volte, sono fra la classe di lavoratori i più attivi e più sacrificati da un orario gravoso, ond' è che noi non esitiamo ad appoggiare il loro desiderio che troviamo legittimo ed abbastanza modesto e speriamo che nessun proprietario vorrà negare il suo consentimento ad un accordo generale da prendersi in questo senso.

In mare. Il naviglio italiano *Principessa Margherita di Piemonte* naufragò ai 13 corr. presso la diga di Delaware. L' equipaggio fu salvato. Il naviglio italiano *Umberto Primo* capitano Cangiano, proveniente da Rosario, s' investì ai 14 corr. presso il porto di Nuova York, in cattiva posizione.

Il disastro dell'„Utopia". Un telegramma del *Correspondenz Bureau* da Gibilterra annunzia che attualmente si calcola a 576 il numero degli annegati nel disastro dell'*Utopia*, di cui abbiamo parlato ieri.

Un nostro telegramma particolare da Gibilterra ne apprende che i salvati dal disastro dell'*Utopia* sono 320, dei quali 278 italiani.

Le partenze per l' Istria. Dal 1.o aprile la partenza dei piroscafi postali la linea Trieste-Pola della Società di Navigazione a vapore Istria-Trieste seguirà alle ore 6 1/2 ant.

Scenette di pretura. Giovanna ved. Gubresich, d' anni 43, attende da più di un quarto d' ora nel corridoio pretoriale, impaziente che giunga l' ora desiata di udire la punizione che verrà pronunciata contro colui che l' offese nell' onore. Finalmente la Gubresich si precipita nel II consesso pretoriale:

— El xe qua! el xe qua, sior giudise; imbriago come un porsel...

— Chi?

— Uh! Nicolò; lo conossi tuta Trieste; el me ga dito che no go fioi, che son una dona de postribolo, lui, el traditor, dela mia roba!

Entra in questo punto un uomo che dall' incedere malsicuro e dal colore paonazzo della faccia, si arguisce abbia voluto rinfrancare il proprio coraggio, tracannando alquanto bicchierini d' aquavite.

Giud. Lei si chiama Giuseppe De Nicolò, d' anni 57, ammogliato; che professione esercita?

Acc. Posaidente, sior giudise...

Giud. E' stato punito mai?

Acc. Uh! tante volte!

Giud. (esaminando la denunzia) Come sta esposto qui, nella denuncia, lei avrebbe ottenuto l' oppignoramento sulla proprietà di Antonio Benussi; in seguito a che si è recato al primo piano della casa N. 6 in via dei Vitelli, assieme al cursore Frank, e voleva portar fuori e sequestrare la roba che apparteneva alla Gubresich e non al Benussi; perciò, quando la Gubresich si oppose a tale sequestro, lei, signor De Nicolò, l' ha offesa con parole triviali, alzando pure le mani e graffiandola.

Acc. Un momento, signori! iera la quarta volta che son andà con sior Frank par el sequestro; invece la me ga dà una lignada... orca! ma che lignada! E adesso i me condani, se i pol.

Giud. Ma come c' entra essa con il Benussi?

Acc. A ela, proprio a ela, par l' afito... la convivi con lui.

Quer. (strilla) Volo che se impissi questa candela; el devi giurar!

Acc. La convivi con lui, xe vero o no xe vero?

Quer. Vu se un .....! no xe vero guente, mi ghe afito.

Acc. La dovessi vergognarse; lu xe un omo sposado!

Quer. A lei no ghe interessa i fati dei altri, la guardi sui suo. *Ve* go da quatro fiorini a *vu*, quel giorno, parchè no me fe scandoli a casa mia!...

Acc. Auf! la xe teribile, la sa, sior giudise.

Quer. Per questa crose de Dio, lui me devi consegnar i quatro fiorini! Son Benussi mi? Xe mia la roba, nissun devi tocar la mia roba! gavè capi? Lui no ga dirito... son vintisinque ani... el me conossi bastanza.

Acc. Si, ve conosso, che se stada condanada vinti volte.

Quer. Mi no! son sta condanada solo una volta a do fiorini; son mare de quatro fioi e grazie a Dio...

Acc. Chissà se la ga fioi! no! xe miga sui!

Quer. La tasi! la se vergogni a presentarse imbriago!

Al deposto del giovane Giovanni Oncia, che afferma di aver inteso le offese, l'accusato grida:

— Iera la guardia dosento e vintinove; e le capelade? e le lignade?... la sa ben sior giudise che nele esecuzion nassi sempre qualcossa e là iera una confusion del diavolo.

Giud. (all' acc.) Quanto le deve la Gubresich?

Acc. Vintidò fiorini; ma che la me daghi tre fiorini e mi son contento.

Quer. Mi volo che 'l me paghi l' onor mio!...

Acc. *Io* no la go ofesa.

Quer. No poco!

Acc. La me dia un pochi de bessi e che sia fini tuto; (sarcastico) no lei, ma suo *marito*... (da solo) la me ga dà una lignada, corpo de una bomba!

Al deposto di Oliva Oncia, che afferma anch'essa le offese, l'accusato vorrebbe che venisse aggiornato il dibattimento e dice:

— Sior giudise, mi voria taiar... Domando che vegni ciamade le guardie, che vegni tuti, anca el cursor Frank; parchè ela la xe stada quela che la me ga dà un traco de lignade. (rivolgendosi alla donna) Ben, la vol che se perdonemo tuto?... e dopo la me paghi...

Quer. Mi no, no ve devo guente!...

Acc. No lei, el suo *marito*, el suo drudo.

Quer. (furibonda) La lassi star mio marì; el xe sepelido nove anni soto tera...

Acc. Ben! la fassi lei, sior giudise.... (alla donna) Cossa la ga guadagnà adesso?...

Giud. Lei viene condannato a 24 ore d' arresto; è contento?

Acc. Ma... a questo pensaremo dopo.

Quer. E i quatro fiorini?

Giud. Voi, Gubresich, fate la petizione per i quatro fiorini.

Acc. No, no; i quatro fiorini, quei me li ga dai el suo drudo... (allontanandosi) Me ga tocà una bruta roba.

Quer. E che no 'l vegni più a secarme a casa mia, parchè...

E continuando a brontolare, se ne va.

Un uomo che a tutti costi vuol farsi credere incendiario. Domenico Venier di Marco, d' anni 34, da Rovigno, celibe, calzolaio e fornellista, trovavasi nel decembre del decorso anno nelle carceri di via Tigor, per vagabondaggio.

Il giorno 4 di decembre il Venier chiamò a sè il carceriere e gli chiese in tutta segretezza di poter essere ammesso a colloquio col capo-ufficio, avendo delle cose importanti da rivelare. Egli fu accompagnato infatti all' ufficio delle carceri e dinanzi al superiore rivelò ciò che segue:

Nel mese di luglio del 1890, il Venier, essendo da due settimane senza servizio, per passare il tempo, in un pomeriggio di quel mese, camminava per la via della Ferriera; oltrepassato di alcuni metri la tettoia del rigattiere Domenico Gherson, si sentì ad un tratto colpire la schiena da una ciabatta. Non potendo questa partire che dalla bottega del conciaiuolo suddetto, il Venier, essendo di carattere piuttosto irascibile, giurò di vendicarsi dell' oltraggio subito, ed attese la notte, foriera, come si sa, di consiglio.

Ad una certa ora della notte, quando era tutto silenzio ed anima viva non passava per la strada, egli infatti, trovato in fondo dell' androna un mucchio di paglia la prese e salito sul muro che separa il fondo di legnami dalla strada, gettò il mucchio di paglia accesa sotto la tettoia del rigattiere; poi si allontanò pauroso, come se qualcuno lo inseguisse.

Ora tutti ricordano il grande incendio che scoppiò in quella notte, incendio che oltre al distruggere la tettoia del rigattiere Domenico Gherson, arse pure molto legname del fondo di legnami appartenente al sig. Guglielmo Cavalieri.

Il Venier con questa sua confessione si accusava dunque del crimine di appiccato incendio e di questo avrebbe dovuto rispondere dinanzi ai giurati.

Egli confermò poi tuttociò dinanzi il giudice, il quale ne assunse l' istruttoria, aggiungendo che sua idea era solamente di danneggiare i cenci. Ma avviata la istruttoria, questa diede dei risultati negativi.

Domenico Gherson escluse affatto che nel modo indicato dal Venier si potesse gettare la paglia; probabilmente invece l' incendio doveva essere stato causato dai ladri entrati nella tettoia, mentre al Venier, se voleva appiccare il fuoco, sarebbe stato più facile scavalcare il muro e gettare la paglia accesa oltre la finestra. Disse inoltre che nessuno nel pomeriggio di quel giorno aveva gettato ciabatte contro alcuno.

Il Venier, vista la strana contradizione, a questo punto afferma non ricordarsi bene se la ciabatta gli fosse stata gettata due giorni prima dell' incendio, e ciò perchè era ubriaco.

Ma al 21 gennaio decorso il Venier, assunto di nuovo in esame dal giudice, disse: *Sarò sincero* e raccontò che, avendo bisogno di dormire, essendo senza letto, diede una spinta alla porta del deposito ch' era semichiusa e che tosto si aprì, e poi, entrato, si adraiò sui mucchi di stracci fumando una sigaretta; questa gli cadde di bocca, e quando vide il fumo fuggì. A questa esposizione però gli si contrappose il fatto che fin dalle 4 del pomeriggio la porta era stata chiusa a chiave. Ma il Venier incocciatosi, non si sa perchè, a farsi credere colpevole, insistette che la porta era socchiusa.

Più tardi però modificò ancora le sue deposizioni, e disse di essersi recato a bella posta nel deposito ad attendere il giorno successivo per chiedere conto a chi si fosse presentato del getto della ciabatta; un'altra volta ancora il Venier dopo aver modificato di giorno in giorno le sue deposizioni finì col dire che aveva *le idee confuse*.

Arrivata la procedura su questo punto, non avendosi nessuna base per poter procedere contro il Venier, il quale apparisce un individuo che non ha il cervello a posto, la Procura di Stato cedette gli atti alla Pretura penale, e ieri dinanzi il giudice del I consesso pretorile dott. Sansin ebbe luogo il dibattimento.

Il ff. P. M. Dolsani, concludendo di dover accettare le asserzioni del Venier, domanda l'applicazione della legge, e il giudice condanna il Venier a 3 giorni di arresto.

Teatro Filodramatico. *L'onorevole Campodarsego* fece conseguire iersera un bel successo al sig. Tovagliari che nelle vesti del vecchio conte Campodarsego seppe far ridere molto il publico. La produzione nel complesso divertì ed ebbe un' esecuzione non cattiva. Publico piuttosto scarso.

Questa sera *L' onorevole Campodarsego* si replica.

Anfiteatro Fenice. Publico molto numeroso tanto nel pomeriggio quanto di sera. Buona l' esecuzione del *Barone degli zingari*; alquanto domenicale quella dell' *Una notte a Venezia*. Contrariamente al solito, ieri, giorno festivo, si notava maggior moderazione negli applausi.

Falso allarme. Iersera alle 7.10 certo Stefano Dragovich avvertiva i vigili dell' appostamento di piazza Lipsia che da una finestra al primo piano della casa N. 4 di via delle Mura usciva un denso fumo. Recatosi sopra luogo un capo-vigile, questi constatò non esistervi incendio di sorta e il fumo provenire da un braciere, del quale una donna si serviva per asciugare della biancheria.

Il piombo di Dante e di Ermete. In via del Molino a vento iermattina alle 7 e mezzo gli organi di p. s. procedettero all' arresto di certi Dante D., d' anni 17, facchino, da Trieste, ed Ermete Z., d' anni 14, da Aidussina, perchè furono trovati in possesso di 5 chilogrammi di piombo di cui non furono in grado di giustificare la provenienza.

Ladra arrestata. Fu tratta agli arresti ieri certa Filomena Z., d' anni 24, da Trieste, per il furto di 8 fiorini a danno del facchista Antonio K.

Infedeltà. Per una infedeltà di 25 fiorini, commessa a danno di Giovanni A., abitante in via del Torrente N. 34, venne arrestata ieri certa Luigia Z., d' anni 44, da Lubiana.

Ogni giorno una. L'ultima carta da visita:

„Professore Erasmo Bollettini, docente di fughe e contrappunti. Compone musica per matrimoni civili e per divorzi."

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Antuzzi-Gentili. (Ore 8) «L' onorevole Campodarsego».

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette Strassmever (Ore 8) Serata a beneficio del tenore buffo Ugo Charles. «Il Viceammiraglio»

Borse e Mercati.

Londra 19. (Chiusa) Consolidati 96.$^{13}/_{16}$ Lombardi $11^{1}/_{8}$ Argento $45^{1}/_{16}$ Spagnuola $77^{1}/_{8}$ Italiana $93^{1}/_{4}$ Aust. eff. $80^{1}/_{4}$ Aust. oro 93. Egiziana $98.^{3}/_{4}$ Cambio su Vienna 11.29 Sconto di piazza $2.^{6}/_{8}$ Ferma.

Francoforte 19. (Borsa serale) Credit 278.12 Staatsbahn 215.75, Lombarde 108.37 Calma.

Parigi 19. (Boulevard.) Francese 94.95 Ital. 91.92 Ottomana 623.56. Ungh. 93.31 Sostenuta.

CAFFÈ. *Amburgo* 19. Santos good average, per Marzo 86.50, Maggio 85.50, Settembre 80.—, Sost.o

Amburgo 19. Rio ord. loco 78—84, reale 85—87, buono 88—90.

Havre 19. (Chiusa.) Santos good average, per Marzo per 50 chilò a fr. 109.—, Luglio a fr. 18*.25.

Havre 19. (Apertura) Santos good average per mese corrente per 50 chilò a fr. 108.25, Luglio a fr. 105.10.

Nuova York 19. (Apertura.) Rio per consegna future da 10-15 in rialzo. Fermo.

Rio Janeiro 18. Correzione. Deposito a Santos sacchi 40 00. Vendite 53000.

CEREALI. *Vienna* 19. Frum. prim. 8.63-8.71 maggio-giugno 8.30-8.38, autunno 8.2 -8.23 Segala primavera 7.67-7.70, autunno 6.91 a 6.94 maggio-giugno 7.50 a 7.53 Form. mag-giug. 6.61 a 6.64, giugno-luglio 6.61 a 6.64 luglio-ag. 6.68 a 6.71 Avena primav. 7.35 a 7.38, autunno 6.54 a 6.57, maggio giugno 7.34 a 7.37 Ravizzone agosto sett. 14.25 a 14.35.

Budapest 19. Frumento primav. 8.38 a 8.40, magg.-giugno 8.24-8.26 autunno 7.87 a 7.89, Formentone magg.-giugno 6.26-6.28, Avena prim. 7.00 a 7.02, autunno 6.13-6.15, Ravizzone nero ag.-sett. 14.25-14.35. Loco —.— Formentone nuovo 6.15-6.25.- Frumento poco offerto, ricercato animato, fermo. Vendite 16000 c. m., pagato facilmente da 3 a 5 soldi in rialzo. Segala e formentone 5 soldi più fermo. Il rimanente prezzi invariati.(Vento)

COTONI. *Liverpool* 19. Importazione 7741, Vendita 12000, Tendere in Dochete —— Balle. Mercato invar.o — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Per Marzo ——— Marzo-Aprile $4^{57}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{59}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{61}/_{64}$, Giugno-Luglio $5^{1}/_{64}$, Luglio-Agosto $5^{3}/_{64}$, Agosto $5^{5}/_{64}$, Agosto-Settembre $5^{7}/_{64}$, Settembre —— Settembre-Ottobre $5^{6}/_{64}$, Ottobre-Novembre $5^{4}/_{64}$. Merce egiziana $^{1}/_{16}$ in rialzo.

FARINA. *Parigi* 19. 12 Marche mese corr. 60.80, per aprile 61.10 ferma, 4 mesi da Maggio Giugno 62.—, 4 m. da maggio 62.— (Fresco)

OLIO. *Napoli* 19. Gall. cont. 85.47, Marzo 85.47, Maggio 85.83, Agosto 86.33, cons. future 84.01. - Gioia contanti 84.06, Marzo 84.93, Maggio 85.89, Agosto 85.38, cons. future 81.84.

Parigi 19. Ravizzone, per mese corrente 72.75, per Aprile 73.25, sost.o, per 4 mesi da Maggio 74.75. per 4 ultimi mesi 76.75.

Vienna 19. Raviz. 32.50 a 33.50, aprile-maggio 32.50 a 33.50, sett.-dicem. 34.— a 35.—.

PETROLIO. *Brema* 19. Loco 6.30. Fiacco

Anversa 19. Loco $15.^{3}/_{8}$. Fermo.

SPIRITO. *Berlino* 19. Loco 51.60, per Aprile-Maggio 51.40, Giugno-Luglio 51.50

Parigi 19. Mese c. 42.25, per Aprile 42.50 sost.o, 4 mesi da Maggio 43.25, 4 ultimi mesi 41.25.

Breslavia 19. Marzo 68.—, 70° Marzo 48.30.

Vienna 19. Spirito pronto 18.25 a 18.50, maggio-agosto 18.37 a 18.62.

Budapest 19. Spirito 17.25-17.75.

ZUCCHERO. *Parigi* 19. Greggio da 88° disp. 36.25-36.75 hausse, Bianco per mese c. 38.50, per Aprile 36.75 hausse 4 mesi da Maggio 39.—, 3 mesi da Ottobre 35.60, Raffinato 108.—

Londra 19. Java a sc. 15.75 fermo. Zuccharo di Rape gr. a sc. 13.75, fermo

Praga 19. Greggio franco Aussig. Per Marzo f. 16.40, per Ottobre-Dicembre f. 14.25. Fermo.

Vienna 19. Greggio. Per Marzo f. 16.40—16.50, stazo. Raffinato f. 32.50—33.— calmo.

Tipografia Werk.

Editore e redatt. resp. A. Rossa

GIUSEPPE OPPERER

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 10 ant. munito dei conforti religiosi.

La dolentissima consorte LUCIA nata MARTINELLI, in unione a tutti i parenti presenti ed assenti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà venerdì 20 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 17 via S. Lazzaro.

Trieste, 19 Marzo 1891.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

Società di navigazione a vapore ISTRIA-TRIESTE.

A datare da oggi gl' i. r. Ufficiali di terra e di mare ed i Signori impiegati dello Stato viaggianti coi piroscafi sociali avranno diritto al II.do posto pagando il prezzo del III.zo e rispettivamente al I.o posto pagando quello del II.do.

Trieste, li 20 Marzo 1891.

La Direzione.